

Tumore del pancreas: sfida al “big killer”

Esperti internazionali ed italiani a confronto sulle cure più innovative per affrontare uno dei tumori a più alta incidenza di mortalità. Dalle metodiche diagnostiche alla tecniche chirurgiche, dai trattamenti di supporto ai nuovi farmaci “intelligenti”.

Raro (ha un'incidenza del 5% sulla popolazione) ma mortale (solo il 5% dei pazienti operati può sperare oggi nella guarigione), è considerato un vero e proprio “big killer”, la quarta causa di morte per tumore nel mondo occidentale. Colpisce maggiormente il sesso maschile e la popolazione anziana. Il diabete è considerato uno dei fattori



Da sinistra Sebastiano Mongiovì, Paolo Pederzoli, Maurizio Chiarenza



Villa Scammacca, sede del convegno

di rischio principali, soprattutto se insorto all'improvviso e in soggetti che non hanno familiarità. Il tumore del pancreas è una neoplasia a sempre maggiore incidenza, che, pur restando di difficile cura, ora può essere affrontata con tecniche chirurgiche sempre più efficaci e nuovi farmaci “intelligenti”.

In particolare, la maggiore diffusione del cancro pancreatico nei Paesi con elevati livelli socio-economici può essere correlata a una dieta ricca di grassi animali e povera di fibre, verdura, frutta e cereali e alla ridotta assunzione di calcio. Come per tutti i tumori dell'apparato digerente, un'alimentazione ricca di frutta, verdure e fibre, unita alla riduzione di grasso, alcolici e tabacco, sembra essere il migliore strumento di prevenzione.

“Negli ultimi decenni l'incidenza del tumore del pancreas è sensibilmente aumentata - spiega il dott. **Maurizio Chiarenza**, coresponsabile dell'Unità Operativa di Oncologia Medica di Humanitas Centro Catanese di On-

cologia -, sia in seguito al miglioramento delle tecniche diagnostiche sia per un aumento generalizzato dell'età media. Fino a qualche tempo fa il paziente affetto da tumore del pancreas era quasi sempre considerato inoperabile. Oggi invece, grazie a farmaci più mirati e a tecniche chirurgiche più avanzate, le chances sono aumentate”.

Le modalità terapeutiche sono diverse, ma la chirurgia rappresenta oggi il solo mezzo in grado di offrire una possibilità di guarigione. “Con il miglioramento delle tecniche chirurgiche - spiega il dott. **Sebastiano Mongiovì**, responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia Addominale del Centro - la sopravvivenza a 5 anni è salita dal 5% anche fino al 20%, se il tumore viene operato ad un primo stadio. La tipologia di intervento dipende dalla sede del tumore all'interno dell'organo. La duodeno-cefalopancreasectomia prevede l'asportazione della ‘testa’ del pancreas, del duodeno e della via biliare, insieme a tutti i linfonodi regionali. Altri interventi prevedono l'asportazione della sola ‘coda’ del



pancreas o dell'organo completo. In caso di diffusione del tumore, alla resezione può essere associata la radioterapia intraoperatoria”. Oltre alla chirurgia, la chemioterapia con farmaci antitumorali sia in fase preoperatoria (neoadiuvante) sia in fase postoperatoria può essere un trattamento alternativo.

“Il futuro delle nuove terapie - spiega il dott. Chiarenza - sono i farmaci ‘mirati’, o la cosiddetta ‘target therapy’. Mentre la chemioterapia colpisce tutte le cellule, questi nuovi farmaci sono ‘intelligenti’: agiscono direttamente su sostanze che sono presenti in modo anormale nella cellula tumorale e che ne favoriscono il rapido sviluppo. In questo modo vengono colpite solo le cellule malate, con un maggiore aumen-

to della risposta ed una più bassa tossicità”.

Nel 75% dei casi lo stadio della neoplasia al momento della diagnosi è già in fase così avanzata che sono possibili solo provvedimenti palliativi. Il loro scopo è eliminare i sintomi che rendono difficile una normale vita del paziente. “L'infiltrazione tumorale dello stomaco o del duodeno che impedisce la normale alimentazione - spiega il dott. Mongiovì - può essere superata con un bypass chirurgico. L'ittero invece

Dopo i convegni degli anni passati dedicati alle patologie tumorali della mammella, del polmone e del colon-retto, durante l'ultimo congresso il Centro ha lanciato la sua sfida ad uno dei tumori più maligni, quello del pancreas.

Nelle due giornate di studio organizzate dal dott. Maurizio Chiarenza e dal dott. Sebastiano Mongiovì - si sono confrontati alcuni tra i più importanti specialisti a livello nazionale ed internazionale. Tra questi il

prof. **Paolo Pederzoli**, del Policlinico di Verona, punto di riferimento nazionale e mondiale nella chirurgia pancreatico, che ha tenuto una lettura magistrale sullo stato dell'arte della diagnosi nelle neoplasie esocrine del pancreas. Insieme a lui

Michael L. Kendrick della Mayo Clinic (Stati Uniti), **Philippe Lasser** dell'Istituto Gustave Roussy di Villejuif (Francia) e gli esperti italiani **Arturo Chiti** dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano e **Giuseppe Zamboni** dell'Ospedale Negrar di Verona, che si sono alternati agli specialisti catanesi. La presidenza onoraria del convegno è stata affidata a **Gianni Ravasi**, Direttore Scientifico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia.

SPECIALISTI A CONFRONTO

Sulle nuove tecniche chirurgiche e sui trattamenti più innovativi si sono confrontati specialisti di fama nazionale ed internazionale, durante la IV edizione del Congresso di Oncologia organizzato da Humanitas presso Villa Scammacca a Catania.

Professionisti qualificati e tecnologia all'avanguardia per una diagnostica avanzata

Al servizio del paziente la strumentazione più moderna e i migliori specialisti per "fotografare" il corpo umano.

Osservare con estrema cura i dettagli anatomici, navigando "virtualmente" all'interno del nostro corpo: medicina e tecnologia si alleano al servizio della salute dell'uomo. Risonanza Magnetica, Tac, Ecografia, Mammografia sono alcune delle metodiche più moderne che permettono di "fotografare" il corpo umano. Immagini di altissima qualità e ricostruzioni tridimensionali consentono di effettuare diagnosi sempre più precise e precoci, oltre che meno invasive.

"La moderna diagnostica per immagini - spiega il responsabile del servizio, dott. **Giuseppe Aranzulla** - ci consente di rilevare la morfologia e il volume di tutti gli organi del corpo umano. Humanitas Centro Catanese di



Giuseppe Aranzulla

Oncologia mette al servizio del paziente la tecnologia di ultima generazione per poter effettuare la maggior parte degli esami strumentali. In particolare il Centro possiede una Risonanza Magnetica da 1,5 Tesla, che è in grado di produrre risultati di

estrema precisione con il massimo dettaglio morfologico e soprattutto strutturale". Ma le macchi-

ne non sono tutto. Fondamentali sono l'esperienza e la capacità dei professionisti che le utilizzano. "La nostra équipe - continua il dott. Aranzulla - non si limita solo a 'vedere' le immagini, ma, insieme agli altri specialisti del

Centro, propone delle diagnosi. Il radiologo lavora infatti in stretta collaborazione con i clinici e con i chirurghi dell'ospedale per poter offrire al paziente un servizio di diagnostica all'avanguardia".

UNA NUOVA RISONANZA MAGNETICA PER LO SCREENING DEL TUMORE ALLA MAMMELLA

Anche i più piccoli noduli al seno non sfuggono alla nuova Risonanza Magnetica ad elevata risoluzione spaziale che il dott. **Francesco Pane**, responsabile della Diagnostica Senologica del Centro, utilizza per le sue pazienti.

"Questa nuova metodica - spiega - arriva dallo Sloan Kettering di New York, uno dei principali centri oncologici del mondo. Unisce i principali vantaggi della Risonanza Magnetica ad un'elevata definizione dell'immagine, con lo scopo di identificare anche piccolissimi noduli, impalpabili ed invisibili con le metodiche tradizionali, come ad esempio la Mammografia. Rispetto a quest'ultima, che rimane a tutt'oggi la sola indagine diagnostica che provatamente riduce la mortalità per cancro della mammella, la Risonanza Magnetica mostra maggiore sensibilità sulle lesioni mammarie. In particolare la metodica americana predilige un'elevata risoluzione spaziale: utilizzando un campo di



Francesco Pane accanto alla risonanza magnetica di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

vista dedicato ad ogni singola mammella e spessori di strato sottili (2-3 mm) è possibile ottenere una migliore valutazione morfologica delle lesioni. Inoltre è possibile ricavare contemporaneamente le immagini di entrambe le mammelle, grazie alle nuove bobine dedicate ed alle sequenze di imaging parallelo mediante piani sagittali, il che consente di contenere i tempi di acquisizione per una corretta analisi della vascolarizzazione delle stesse".



Giuseppe Aranzulla con parte dell'équipe del servizio di Diagnostica per immagini del Centro

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE

Che cos'è

La Risonanza Magnetica Nucleare (o RMN) è basata sugli effetti temporanei indotti sulle componenti atomiche del corpo umano da un campo magnetico a elevata intensità e da impulsi di radiofrequenza. Gli atomi di idrogeno dell'acqua presente in tutti i tessuti emettono caratteristici segnali che vengono registrati da complesse apparecchiature e trasformati in immagini secondo sezioni orientate nei tre piani dello spazio. L'elaborazione dei dati produce risultati di estrema precisione con il massimo dettaglio morfologico e soprattutto strutturale e consente anche importanti studi funzionali.

A cosa serve

Questa tecnica fornisce immagini preziose in particolar modo per lo studio del sistema nervoso centrale (encefalo e midollo spinale), delle articolazioni (con rappresentazione di osso, tendine, muscolo, cartilagine ecc.), del cuore, di tutti gli organi addominali, di arterie e vene (Angio-RM). L'unica vera controindicazione è rappresentata dalla presenza del pace-maker.

ECOGRAFIA

Che cos'è

L'Ecografia è una tecnica diagnostica che sfrutta le proprietà degli ultrasuoni. Tramite una sonda a contatto della cute, un fascio di ultrasuoni viene indirizzato verso le strutture corporee che si vogliono esaminare. Gli ultrasuoni sono riflessi in

modo diverso in rapporto alla differente densità (ecogenicità) dei tessuti. Tali differenze sono registrate dalla medesima sonda e quindi elaborate in immagini visualizzate su monitor.

A cosa serve

L'Ecografia è indicata per lo studio di organi non a contenuto aereo (come fegato, colecisti, reni, prostata, vescica, utero, ovaie, tiroide, muscoli e tendini, grossi vasi), al fine di individuare la presenza di calcoli, cisti, ascessi o tumori o comunque delle malattie che alterano la normale morfologia o struttura degli organi. Il ricorso all'Ecografia, metodica di basso costo e completamente innocua per i pazienti, rappresenta spesso la prima scelta per la diagnosi di numerose patologie ed è largamente diffuso anche nel monitoraggio della gravidanza non comportando alcun rischio per la madre o per il feto.

TAC

Che cos'è

La Tomografia Assiale Computerizzata (o TAC) nasce dalla combinazione dei raggi X con la tecnologia del computer. Il risultato è una serie di immagini radiologiche a elevata risoluzione di sezioni trasversali di qualsiasi distretto anatomico del corpo. L'evoluzione della TAC tradizionale è costituita dalla TAC spirale o volumetrica, con cui vengono acquisite immagini di un "volume" corporeo con un'unica serie di scansioni a strato sottile mediante la rotazione continua del tubo radiogeno mentre il lettino porta-paziente si sposta a velocità programmata all'interno dell'apparecchio: queste immagini possono quindi

essere ricostruite dal computer con rappresentazioni del distretto esaminato secondo tutti i piani dello spazio.

A cosa serve

La TAC è utilizzata spesso come esame di secondo livello, per chiarire cioè dubbi diagnostici non precedentemente risolti ricorrendo a esami più semplici e meno costosi, come per esempio l'Ecografia.

La TAC è utilissima per la diagnosi di ogni patologia dell'encefalo, degli organi del torace (polmoni, trachea, esofago, aorta) e dell'addome (fegato, reni, milza, pancreas, aorta ecc.).

MAMMOGRAFIA

Che cos'è

Si tratta di un esame radiologico della mammella con apparecchiatura dedicata che consente di analizzare la struttura delle ghiandole mammarie al fine di rilevarne eventuali alterazioni.

A cosa serve

L'indagine mammografica è in grado di individuare lesioni in fase preclinica, cioè quando il nodulo è così piccolo da non essere percepito al tatto durante la palpazione: per questo è uno strumento prezioso nella prevenzione del carcinoma della mammella e alla base dei programmi di screening di massa. La Mammografia consente inoltre di evidenziare eventuali microcalcificazioni, possibili spie di lesioni neoplastiche, e anche di lesioni benigne come cisti o fibroadenomi. Insieme all'indispensabile valutazione clinica e con il frequente ausilio dell'Ecografia, la Mammografia rappresenta l'elemento diagnostico fondamentale per ogni tipo di patologia mammaria.

Oncologia Medica: un Day Hospital a misura d'uomo

Nuovi farmaci "mirati" più efficaci e un'organizzazione gestionale a misura di paziente sono i punti di forza del Day Hospital del Centro.

24 posti letto nel reparto di Degenza. 6 poltrone distendibili e 6 letti nel Day Hospital. 8 medici dedicati, più altri 3 specializzandi. Questi i numeri dell'Unità Funzionale di Oncologia Medica di Humanitas Centro Catanese di Oncologia.

"Le principali patologie trattate - spiega il responsabile, dott.

Michele Caruso - sono tumori della mammella, dei polmoni, dell'apparato digerente e del colon. In maniera integrata rispetto alla pratica medica, ci occupiamo anche di sperimentazioni cliniche, in collaborazione con alcune importanti istituzioni internazionali e nazionali, come ad esempio il GOIM, Gruppo Oncologico dell'Italia Meridionale. Fare ricerca in ospedale è infatti il modo migliore per offrire ai pazienti quanto di più efficace è oggi disponibile sul fronte della diagnosi e della cura.

Qui al Centro - prosegue il dott. Caruso - utilizziamo le terapie più innovative, mediante l'utilizzo dei cosiddetti farmaci 'mirati' o bio-

gici, che hanno una bassa tossicità, ma un aumento della risposta. Questi farmaci sono 'target based'. Mentre la chemioterapia colpisce indistintamente tutte le cellule, questi nuovi farmaci sono 'intelligenti': agiscono direttamente su sostanze che, presenti in modo inusuale nella cellula tumorale, ne favoriscono il rapido sviluppo.

In questo modo vengono colpite solo le cellule malate, limitando la tossicità.

Questo permette di tenere sotto controllo la malattia portando ad un aumento della sopravvivenza".

I VANTAGGI DEL DAY HOSPITAL

I nuovi farmaci biologici, le terapie di supporto che rendono meno tossici i protocolli chemioterapici e soprattutto i farmaci anti-blastici orali, potenzieranno sempre più i trattamenti in regime di Day Hospital, cioè del ricovero in un'unica giornata. La degenza sarà riservata ad alcuni casi specifici, particolarmente

complessi o con lunghi protocolli, e a pazienti provenienti da altre province.

"Il paziente ha numerosi vantaggi nel sottoporsi al trattamento con questa modalità - spiega la dott.ssa **Rosanna Aiello**, responsabile del Day Hospital - . Può svolgere tutti gli accertamenti del caso e fare la terapia nel medesimo giorno. Non è necessario il ricovero e può tornare a casa alla fine della seduta, riprendendo più facilmente le sue abitudini quotidiane".

I medici e gli infermieri del Day Hospital sono a disposizione del paziente durante tutto il trattamento. "Il loro ruolo è fondamentale - continua la dott.ssa Aiello - . Gli infermieri diventano un importante punto di riferimento non soltanto tecnico ma anche di supporto psicologico".

Si può accedere al Day Hospital sia dai reparti interni al Centro sia da strutture esterne. L'importante è avere effettuato una visita specialistica preliminare con un oncologo medico, alla quale, se necessario, segue il trattamento chemioterapico.



Da destra Rosanna Aiello con Maurizio Todaro e Sabrina Bagnato

I SERVIZI DEDICATI AL PAZIENTE

Le dimensioni del Day Hospital di Humanitas Centro Catanese di Oncologia favoriscono una gestione del percorso terapeutico a misura di paziente, con grande attenzione anche ai familiari e agli accompagnatori.

In particolare sono stati istituiti alcuni servizi che facilitano dal punto di vista organizzativo i flussi interni e riducono i tempi trascorsi in ospedale.

E' a disposizione dei pazienti e dei loro familiari una segreteria dedicata all'accoglienza e al primo contatto con il Day Hospital. A questo si aggiunge una fascia oraria dedicata al colloquio telefonico con il medico: dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 14.00 chiamando il numero 09573390125 è infatti possibile parlare direttamente con uno specialista del Day Hospital. Ne-

gli altri orari della giornata è comunque attiva la segreteria telefonica. Inoltre il lunedì e il venerdì sempre dalle ore 12.00 alle ore 14.00 è possibile ottenere facilmente le certificazioni e le autorizzazioni necessarie per le pratiche amministrative sanitarie, grazie ad un servizio dedicato. Infine un giorno su appuntamento è dedicato alla rivalutazione delle TAC per i pazienti in trattamento. Tutto ciò garantisce al paziente percorsi facilitati, senza lunghe attese.

"Un colloquio attento e preciso - conclude la dott.ssa Aiello - diventa il momento chiave del rapporto medico-paziente ed un supporto fondamentale al trattamento chemioterapico. Per questo abbiamo realizzato un opuscolo informativo che raccoglie consigli utili per chi deve sottoporsi alla chemioterapia e alla radioterapia. Questo libricino viene consegnato durante il primo colloquio, dal medico specialista, che ne spiega lo scopo e fornisce ulteriori chiarimenti".



Michele Caruso

La formazione e il confronto per la crescita professionale dell'infermiere

Dai 10 infermieri dell'inizio ai 35 odierni, al servizio dei malati nelle degenze dell'Oncologia Medica, della Radioterapia e della Chirurgia Oncologica, e nei servizi ambulatoriali e di day hospital, presso la Risonanza Magnetica e la TAC, fino alla sala operatoria. Questa l'evoluzione e la complessità del mondo infermieristico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, dalle sue origini fino ad oggi. A raccontarla è **Salvo Reale**, uno degli infer-



Salvo Reale

mieri "storici", che ha seguito negli anni lo sviluppo del Centro dal punto di vista sia numerico - con l'aumento dei pazienti e con l'ampliamento della struttura - sia della crescita professionale dei collaboratori sanitari. "Presso il Centro - spiega - l'infermiere ha modo di esprimere totalmente la sua professionalità intesa non solo come applicazione delle proprie capacità tecniche (ad esempio con un ampio spazio

di autonomia nella valutazione del dolore), ma anche come assistenza del paziente a 360 gradi. Il punto di forza del nostro lavoro è la possibilità di confrontarci sia con i colleghi sia con i medici, con i quali abbiamo instaurato un

dialogo continuo e stimolante. La condivisione delle esperienze è per noi uno strumento fondamentale per risolvere casi difficili e a questo scopo gli infermieri si ritrovano in una riunione mensile cui raramente rinunciano".

Gli infermieri del Centro hanno la possibilità di confrontarsi anche con gli altri colleghi milanesi, torinesi e bergamaschi del Gruppo Humanitas grazie a particolari appuntamenti come il tradizionale workshop che si tiene tutti gli anni a maggio, in occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere, presso l'Istituto Clinico Humanitas.

Humanitas Centro Catanese di Oncologia inoltre promuove la formazione e l'aggiornamento dei propri infermieri non solo favorendo la partecipazione a convegni di altri ospedali ed altre istituzioni sanitarie, ma organizzando attivamente alcuni incontri. Tra i più recenti un corso di video-urologia oncologica ed uno sul risk management.

Il Centro dimostra la sua vocazione alla formazione anche tramite le convenzioni firmate con il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche dell'Università de-

gli Studi di Catania. I ragazzi del II e III anno possono scegliere Humanitas come sede del proprio tirocinio, avendo la possibilità di conoscere da vicino le peculiarità dell'assistenza oncologica. "Essere infermiere in un settore delicato come quello oncologico - continua Salvo Reale - richiede non solo competenze tecniche specifiche, ma anche un'attenzione particolare al malato e al suo dolore. L'infermiere è sempre in contatto diretto con la sofferenza, e talvolta con la morte, ma nonostante questo

deve saper mantenere la sua lucidità e professionalità per assistere al meglio i pazienti. I livelli di stress sono molto elevati e i giovani infermieri che scelgono di lavorare nel settore oncologico devono saperlo".

Dopo la loro esperienza di tirocinio, molti studenti decidono di tornare a lavorare presso il Centro e vengono inseriti in un percorso ben strutturato, che prevede nel primo periodo la presenza costante di un infermiere "senior" che li aiuti a conoscere la struttura e ad acquisire espe-

rienza e sensibilità. "Solo in questo modo - conclude Salvo Reale - è possibile 'fare gruppo' e creare una squadra affiatata e motivata, che faccia dell'assistenza al malato il cuore della sua attività".



Alcuni infermieri di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

Tra musica classica e sale barocche per sostenere la ricerca scientifica

A dicembre il Centro promuove un appuntamento in cui la musica classica dà una mano alla solidarietà.

Una serata in musica per sostenere la ricerca scientifica. Questo l'obiettivo del concerto di musica da camera promosso da Humanitas Centro Catanese di Oncologia per lunedì 18 dicembre alle ore 20.30 presso il salone delle feste di Palazzo Biscari. Uno dei più antichi palazzi della città di Catania accoglierà nelle sue stanze barocche, tra affreschi rococò e pavimenti di ceramica napoletana, il quintetto Ensemble Anima Wien.

I fondi raccolti finanzieranno le attività scientifiche della Fondazione Humanitas per la Ricerca. La Fondazione sostiene la ricerca clinica e di base in ambito immunologico e le sue applicazioni per la cura delle malattie infiammatorie croniche e autoimmuni, oncologiche, gastroenterologiche, cardiovascolari e neurologiche. Gli studi, realizzati in stretta collaborazione con l'ospedale policlinico Humanitas di Milano e il Centro di Catania e con le altre strutture ospedaliere Humanitas presenti a Bergamo e Torino, sono finalizzati a trasferire in tempi brevi al letto del paziente i risultati della ricerca stessa.



Alberto Mantovani

grazie allo scambio continuo di informazioni fra laboratorio ed attività clinica.

"Fare ricerca in ospedale - dice il prof. **Alberto Mantovani**, presidente della Fondazione e uno dei massimi esperti al mondo di immunologia - è il modo migliore per offrire ai pazienti quanto di più innovativo ed efficace è oggi disponibile sul fronte della diagnosi e della cura". I ricercatori di Humanitas sono impegnati in particolare nello studio dell'infiammazione e delle al-



terazioni dei meccanismi di difesa dell'organismo che favoriscono spesso la nascita o lo sviluppo di malattie molto diffuse, come tumori dell'apparato digerente, leu-

emie, linfomi, infarto e ictus. "La ricerca scientifica - continua Mantovani - ha bisogno del sostegno sia morale sia finanziario dei cittadini. Sostenere la ri-

cerca vuol dire sostenere i giovani che entrano in questo mondo e da cui dipende il futuro di salute dei nostri figli". Per questo motivo la Fondazione è im-



pegnata in progetti didattici sia "pre" sia "post-laurea" e mette a disposizione borse di studio per i giovani ricercatori.

"ENSEMBLE ANIMA WIEN"

Nathalie Peña, soprano
Evelyn Peña, flauto
Ludvig Müller, violino
Georg Hamann, viola
Bernadette Kobele, violoncello

Programma

F. Schubert

String trio B flat major

W.A. Mozart

Flute quartet A-major

G. Rossini

Flute quartet n. 1

W.A. Mozart

Deh vieni, non tardar (Nozze di Figaro) for Soprano

Laudate Dominum for Soprano

Un ospedale a portata di click

www.ccocatania.it mette a disposizione di pazienti, medici di famiglia e specialisti tutte le informazioni utili per conoscere la struttura e i servizi offerti.

Notizie dal mondo della sanità e sulle attività di Humanitas Centro Catanese di Oncologia. Il sito internet www.ccocatania.it rappresenta sempre di più uno strumento di comunicazione di facile utilizzo.

Articoli e interviste ai medici degli ospedali del Gruppo Humanitas forniscono tante informazioni utili per approfondire temi di salute. Dalla home-page si accede alle pagine dedicate alla sto-

ria, alla missione, alla struttura architettonica del Centro e alla numerose informazioni di tipo pratico (orari degli sportelli, nu-



sull'esperienza delle unità operative, sui servizi di diagnosi e di cura, sugli standard di qualità della struttura.

Un'apposita sezione è dedicata agli incontri scientifici e di aggiornamento organizzati da Humanitas Centro Catanese di Oncologia.

meri di telefono, indicazioni stradali (...). E non solo: i nomi dei medici delle équipe al completo e le specialità cliniche. Il sito offre inoltre contenuti approfonditi

LA NOSTRA SQUADRA

I nuovi protagonisti di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

Antonella Gallodoro

medico

Stefania Gargiulo

medico

Salumeh Goudarzi

medico

Mariagloria Marino

medico

Viviana Barone

infermiere

Valeria Garofalo

infermiere

Anna Maria Sabister

infermiere

Fabio Sfilio

infermiere

Salvatore Furnari

tecnico sanitario di radiologia medica

Cinzia Russo

staff

I NUMERI UTILI PER I SERVIZI DEL CCO

Accettazione ambulatoriale e degenze

► Tel. 095.733.9000

► ore 9-19 da lunedì a venerdì

Ufficio Informazioni

► Tel. 095.733.90610

Per visite, esami e ricoveri presso il Centro in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale è necessario presentare:

- Impegnativa del medico curante sul ricettario unico
- Documento d'identità
- Tesserino Codice Fiscale
- Scheda d'accesso all'ospedale

HUMANITAS

CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA



Via V.E. Dabormida, 64 - 95126 Catania

Anno II - numero 2
Novembre 2006

Autorizzazione del Tribunale di Catania N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005

Direttore responsabile
Mario Galli

Stampa
Tipografia F.lli Verderio

Redazione
Laura Capardoni
Walter Bruno
Cristina Gurrieri

Grafica
G&R Associati

Immagini
archivio CCO

Ufficio Stampa CCO
Walter Bruno